



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

### **Audizione Amici della Terra 18 dicembre 2023,**

*nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1606 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*

Le nostre osservazioni che non potranno essere esposte tutte per motivi di tempo hanno come riferimento la nostra visione generale che vi inviamo in allegato attraverso un rapporto che è stato presentato durante l'appuntamento annuale degli Amici della Terra che è la XV Conferenza nazionale per l'efficienza energetica tenutasi il 28 e 29 novembre scorso.

[https://www.amicidellaterra.it/images/quindicesimaefficienza/Rapporto\\_AdT\\_2023.pdf](https://www.amicidellaterra.it/images/quindicesimaefficienza/Rapporto_AdT_2023.pdf)

<b>Articoli</b>	<b>Osservazioni Amici della Terra</b>
Art. 1 Misure per promuovere l'autoproduzione di energia rinnovabile nei settori energivori a rischio delocalizzazione attraverso la cessione dell'energia rinnovabile a prezzi equi ai clienti finali energivori	1) La norma non valorizza gli impianti a fonti rinnovabili attigui alle aree industriali dove si dovrebbe dare la priorità piuttosto che nelle aree pubbliche, come previsto dall'articolo 12 comma 2 del decreto legislativo 28. 2) Non si fa riferimento a nessuna norma sulle aree idonee. 3) Sono previsti sussidi, si tratterà di socializzazione dei costi: è stato verificato l'impatto che avranno sulla bolletta?
Art. 2 Misure per il rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale e la relativa flessibilità	Vediamo con favore il rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale volti a incrementare la produzione nazionale di gas naturale
Art. 4 Disposizioni per incentivare le regioni a ospitare impianti a fonti rinnovabili	Secondo noi questo articolo va cancellato. Non c'è nessun motivo per incentivare le regioni a ospitare impianti a fonti rinnovabili, favorendo due tecnologie piuttosto che altre. Peraltro senza ancora un decreto aree idonee. Perché allora, in proporzione ai benefici ottenuti, non incentivare le Regioni a ospitare impianti nucleari che produrrebbero più energia decarbonizzata, non intermittente e continuativa e con limitatissimo consumo di suolo rispetto a fotovoltaico ed eolico.  Il consenso delle amministrazioni territoriali e delle popolazioni alla collocazione di impianti di taglia industriale per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e solare non si compra con regalie in denaro alle Regioni, ma si conquista a seguito di un attento e credibile processo di pianificazione preventiva delle aree "idonee" ad ospitare gli impianti, basato su criteri oggettivi



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

	<p>ed attendibili.</p> <p>Il principale criterio che deve guidare l'individuazione di tali aree, come stabilito prima dalla Legge delega 53/2021 - art. 5 e successivamente dal Decreto legislativo 199/2021- art. 20, non può che essere uno solo: le aree idonee vanno individuate in ragione della loro ridotta sensibilità ambientale e modesta rilevanza paesaggistica, culturale e socio-economica, in modo da rendere minimo l'impatto su di esse e sulle attività che vi si svolgono conseguente alla realizzazione degli impianti.</p> <p>Ma il governo purtroppo arranca e, con un ritardo di oltre un anno e mezzo dal termine stabilito dal D. Lgs. 199/2021, ancora non riesce a licenziare il testo del D.M. recante i criteri per l'individuazione delle aree sia "idonee" che "non idonee". Nel frattempo, i territori sono lasciati in balia di norme troppo permissive (comma 8, lett. c-quater dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021) che pretendono di individuare - in via temporanea - quali aree "idonee" enormi estensioni del territorio nazionale basandosi su un criterio identificativo per esclusione (aree esterne al perimetro dei beni tutelati dal Codice dei BB.CC. e del Paesaggio) anziché sui soli criteri di individuazione diretta per tipologie di aree, quali le aree industriali e marginali, le superfici edificate, ecc.</p>
Art. 5 Misure per il contributo alla flessibilità del sistema elettrico da parte degli impianti non abilitati alimentati da bioliquidi sostenibili	Riteniamo che sia inefficiente e sbagliato usare la biomassa per la produzione di energia elettrica. E' un modo per tenere in vita questi impianti mentre è più efficiente utilizzare i bioliquidi per i trasporti o per la produzione di calore.
Art. 8 Misure per lo sviluppo della filiera relativa agli impianti eolici galleggianti in mare	Riteniamo che prima di pensare agli hub portuali per l'eolico offshore sarebbe il caso di approvare i tre Piani di gestione dello spazio marittimo dovuti in base alla direttiva 2014/89 della UE sulla pianificazione dello spazio marittimo con la localizzazione delle aree marine idonee, anche per chiudere la procedura di infrazione in corso prima che la Corte di giustizia UE ci condanni.
Art. 9 Misure in materia di infrastrutture di rete elettrica	<p>Il Comma 2: "Per le finalità di cui al comma 1, accedono al portale di cui al medesimo comma 1 il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministero della cultura, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), nonché le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano", va modificato perché anticostituzionale. Il portale va bene ma l'accesso deve essere libero a tutti i portatori di interesse. Questo comma è molto grave, si chiama negare il diritto di accesso ed è in contrasto con la disciplina di accesso agli atti.</p> <p>Va ricordato a tale riguardo l'art. 3 - sexies del D. Lgs. 152/2006 -</p>



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

	<p>Codice dell'ambiente riguardante l'accesso alle informazioni ambientali. E' fuori dubbio che la programmazione delle infrastrutture della rete elettrica a cura di TERNA costituisca – in considerazione dei connessi impatti – un'informazione di carattere ambientale. Non a caso le materie ambiente ed energia sono state oggi poste sotto la competenza di un unico Ministero.</p>
<p>Art. 10 Disposizioni urgenti per lo sviluppo di progetti di teleriscaldamento e teleraffrescamento</p>	<p>Vediamo con favore queste misure per lo sviluppo di progetti che possono sostenere il teleriscaldamento.</p>
<p>Art. 11 Misure urgenti in materia di infrastrutture per il decommissioning e la gestione dei rifiuti radioattivi</p>	<p>Gli Amici della Terra, su questo argomento, hanno sempre tenuto una linea ferma nel reclamare una soluzione sicura alle poche scorie prodotte, ai rifiuti derivati dallo smantellamento delle centrali e dalle normali attività di ospedali e centri di ricerca. Per noi il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi è un progetto necessario per il Paese e da realizzare in tempi brevi. Sosteniamo queste misure e ci auguriamo che si possa definire una localizzazione opportuna. Chiediamo una modifica della norma che attribuisca agli enti preposti (Sogin e Isin) la verifica delle aree che si candideranno e che erano escluse dalla Carta Nazionale siano idonee per ragioni tecniche, altrimenti può nascere il sospetto che le aree da dove provengono le candidature vengano incluse nella Carta nazionale delle aree idonee a scapito della sicurezza e si creano paure tra i cittadini. E purtroppo già circolano notizie folli su trasmissioni televisive. E' necessario, quindi, che il governo predisponga una informazione semplice e corretta.</p>
<p>Art. 12 Registro delle tecnologie per il fotovoltaico</p>	<p>Non è molto chiara la finalità dell'articolo: perché elencare nel dettaglio le tecnologie specifiche? Magari se ne aggiungono altre o si modificano i parametri tecnici e quindi quelle che non ricadono nel decreto non sarebbero incluse nel registro?</p> <p>Le tecnologie elencate sono tutte quelle attualmente esistenti? Si potrebbero associare al registro le caratteristiche ambientali del prodotto, il passaporto di prodotto, gli impatti, etc. Associare anche i volumi di vendita.</p>
<p>Art. 2 bis Misure urgenti in materia di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico</p>	<p>Aggiungere un articolo 2 bis</p> <p>Premesso che abbiamo uno dei più grandi patrimoni idro del mondo riteniamo che, come per la geotermia, ci possa essere un modo per intervenire sui grandi impianti idroelettrici che non crei infrazioni e che possa accelerare gli investimenti che, a lungo, sono stati trascurati, in particolare nella manutenzione. Questi investimenti hanno costi ambientali ridotti e benefici enormi, imparagonabili rispetto ad altre tecnologie come l'eolico e il</p>



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

	<p>fotovoltaico sia da un punto di vista degli impatti ambientali sia da un punto di vista dei costi e della sicurezza energetica (rispetto ad eolico e fv, l'idro è programmabile e dà stabilità alla rete). In una analisi costi-benefici saremo 1 a 10 in favore dell'idroelettrico. E' necessaria la tempestività. Abbiamo letto una dichiarazione del ministro Pichetto Fratin e crediamo che inserire un intervento normativo all'interno della legge di conversione sia molto urgente.</p> <p>E' chiaro che le aziende non possono fare gli investimenti importanti con la prospettiva di perdere le concessioni a breve. Il problema deve essere posto e la soluzione trovata. Noi lo chiediamo da anni e il governo deve ora assumersi la responsabilità di una soluzione. Si allegano documenti degli Amici della Terra pubblicati su L'Astrolabio fin dal 2015 sull'aumento dell'efficienza del patrimonio idroelettrico già presente.</p> <p><a href="https://astrolabio.amicidellaterra.it/node/688">https://astrolabio.amicidellaterra.it/node/688</a> <a href="https://astrolabio.amicidellaterra.it/node/687">https://astrolabio.amicidellaterra.it/node/687</a> <a href="https://astrolabio.amicidellaterra.it/node/1370">https://astrolabio.amicidellaterra.it/node/1370</a></p>
Art. 2 ter recepimento degli indirizzi del PNIEC sulle detrazioni fiscali	<p>Aggiungere un articolo 2 ter</p> <p>La mancanza di una riforma tempestiva come quella prospettata dal PNIEC del sistema delle detrazioni fiscali rischia di rallentare ancora di più la diffusione di tecnologie come le pompe di calore che per gli obiettivi europei sono importanti più del fotovoltaico soprattutto per le emissioni dell'Effort Sharing. Si rischia di vanificare anche i benefici conseguiti con il superamento della progressività delle tariffe elettriche. In particolare il fallimento del superbonus sta impattando negativamente sulla diffusione di tecnologie come le pompe di calore che stanno registrando un crollo delle vendite.</p> <p>Va inserita in questo decreto una norma di riforma del sistema detrazioni fiscali almeno sulla base degli indirizzi formulati nella proposta di aggiornamento del PNIEC inviata a Bruxelles dal Governo nel mese di giugno.</p>